

La straordinaria opera di Nick Spatari che raffigura Giacobbe sarebbe a rischio

UN SOGNO da proteggere

E' stata un'autentica richiesta di aiuto, quella che il nostro giornale ha prontamente recepito e tempestivamente amplificata, in occasione di una recentissima visita presso il Parco-museo-laboratorio di Santa Barbara, Mu.Sa.Ba., che insiste in quel di Mammola, entro il suggestivo specchio paesaggistico preaspromontano.

La chiacchierata amichevole intercorsa con l'artista Nik Spatari, mediata dall'intelligente sintesi della compagna Hiske Maas che supplisce egregiamente ai naturali alti e bassi della conversazione, per via dell'handicap all'udito che condiziona fin da bambino la notevole vicenda umana dell'artista mammolesse e giocoforza, quella

L'affresco è interessato da continue infiltrazioni di acqua piovana

spirituale ed artistica, ha sortito un esito imprevedibile.

Indagando nella "rigaglia" di un aspetto

tecnico-logistico, riferito alla problematica degli'interventi a carattere di restauro e adattamento delle preesistenze che già metodicamente vengono posti in essere, con l'impiego di tecnologie sperimentali a basso impatto ambientale sui resti dell'antico complesso monastico certosino, esperivamo un sopralluogo di routine entro un preciso spazio architettonico preesistente, laddove due volenterosi operai stavano provvedendo alla rigenerazione della platea.

Lo spazio a cui ci riferiamo è la ex cappella in rovina che accoglie l'opera pittorica "Il sogno di Giacobbe" ultimata undici anni fa e consistente in un gigantesco dipinto tridimensionale di 240 metri quadrati, accorpato all'absidiola romanico-gotica in seno all'antica opera muraria, già a suo tempo strappata all'usura secolare.

Va detto che negli ultimi mesi, le preesistenze strutturali hanno assorbito una quantità eccessiva di acqua piovana, sicché dal momento che le coperture non sono impermeabilizzate e l'umidità va già corrompendo quell'imponente epopea biblica, la Maas, in qualità di presidentessa del Mu.Sa.Ba. Art Foundation, torna a sensibilizzare la maestria d'incatramatori e d'imbianchini di buona volontà, affinché offrano tempestivamente la loro preziosa manodopera al fine di scongiurare la perdita di un capolavoro che il mondo ci invidia.

Il nostro giornale illustrerà passo per passo i momenti salienti del recupero ambientale-architettonico, che, ci auguriamo, avvenga prima che sia troppo tardi.

FULVIO COSENTINO

loeride@calabrinora.it

